

Come raggiungere le rocce incise

Roccia di Ca' Bongiascia (Sondrio): dalla ripida strada carribile che, da ovest, sale alla chiesa della Sassella, imbocca uno stretto sentiero che conduce nelle vigne soprastanti. Dopo poche decine di metri troverai sulla tua sinistra la bella roccia, i cui margini sono stati lavorati per realizzare dei gradini nella pietra.
Coordinate: 46.163049 N 9.832691 E

Roccia di Rodolo (Colorina): lascia la macchina al parcheggio all'entrata del borgo. Ripercorri a piedi, per circa quaranta metri, la strada in discesa. La roccia si trova sul pendio appena a valle della strada, nei pressi di un sentierino che accede al sottostante castagneto.
Coordinate: 46.154144 N 9.698454 E



TESORI NASCOSTI intende riscoprire e ridare voce a beni poco conosciuti, ma particolarmente significativi, del mandamento di Sondrio.



> scarica gli opuscoli di tutti i TESORI NASCOSTI e approfondisci con ulteriori informazioni

Vuoi suggerirci un tesoro nascosto? segnalacelo a info@cmsondrio.it

Le impronte di piedi raccontano, in modo semplice e diretto, un passaggio. Queste immagini, effimere ma dense di forza espressiva e simbolica, sono state talvolta riprodotte sulla pietra, per imprimere nello spazio la traccia di una presenza – umana o divina – e farla sopravvivere allo scorrere del tempo. Figure di impronte di piedi vengono incise nella roccia in diverse aree alpine, e soprattutto in Valle Camonica, a partire dall'età del Ferro. Questa tradizione attraversa i secoli e giunge fino all'età moderna, intrecciandosi spesso con racconti e leggende locali.

Le rocce di Ca' Bongiascia e di Rodolo sono promosse nell'ambito del progetto LA MEMORIA DELLE ROCCE. PERCORSI D'ARTE RUPESTRE IN VALTELLINA.



> scopri di più sul progetto LA MEMORIA DELLE ROCCE

TESORI NASCOSTI

scoperte inattese nel mandamento di Sondrio



IMPRONTE SULLA ROCCIA

le rocce incise di Ca' Bongiascia (Sondrio) e Rodolo (Colorina)

IMPRONTE SULLA ROCCIA

La figura, ben riconoscibile, dell'impronta di piede compare incisa su due rocce della media Valtellina: una posta sul versante solatio, l'altra su quello orobico; una immersa tra vigneti e muretti a secco, l'altra adombrata da stupendi castagneti; una istoriata nel I millennio a.C., l'altra probabilmente in epoca storica.

La roccia di Ca' Bongiascia (Sondrio) è situata nei pressi della chiesa della Sassella, poco più in basso di un altro importante sito rupestre, in località La Ganda (Castione Andevenno). Sulla sua ampia superficie montonata presenta due soggetti incisi: diverse figure umane lineari con braccia piegate verso l'alto e ben diciassette impronte di piedi. Le impronte, interamente campite e lunghe una ventina di centimetri, sono orientate seguendo la morfologia della roccia: orizzontalmente su una stretta fascia piana, quasi a voler riprodurre una camminata lungo le striature glaciali, e verticalmente sulla parte più ripida. Nella composizione spiccano due figure accostate: un'impronta di piede nudo, con dita ben visibili, e un muscoloso antropomorfo di grandi dimensioni. Le incisioni sono databili alla Prima età del Ferro, tra il IX e il VII sec. a.C.

Sull'altro versante della Valle, a quasi 700 metri di quota sopra Colorina, si trova la roccia di Rodolo: è collocata poco più in basso dell'abitato, dove un tempo passava la principale via storica del paese. Sulla pietra è stata incisa profondamente, con picchiettatura grossolana, un'impronta, lunga 28 centimetri. Isolata e priva di contesto, la figura è di difficile datazione: non si può escludere che sia stata realizzata anch'essa nella Protostoria, tuttavia la probabile relazione con il sentiero suggerisce una datazione medievale o moderna. Tra le antiche impronte di Sondrio e quella, simile, di Colorina sembra quasi distendersi una lenta, ampia falcata che attraversa la Valle, i suoi paesaggi, le sue tradizioni.

Le rocce incise di Ca' Bongiascia e Rodolo



IMPRONTE SULLA ROCCIA

